



Il mare e l'isola di Capo Passero visti dall'interno della grotta preistorica di Corruggi (*Paleolitico*).

Luigi Minio

*Che una voce risponda a un'altra voce,
che gettando un grido nella valle si svegli l'eco,
parola dello spazio, ...
è legge d'amore. (A. Corsaro)*

Amore è trascendenza di sé per immergersi in una realtà esterna alla propria individualità; sia pure in gradi e con modalità diverse secondo la natura dell'oggetto, questa realtà entra a far parte della nostra esistenza al punto che la nostra vita perda il suo senso se essa viene meno.

Quando l'amore si realizza felicemente la comunicazione è spontanea, anche se veicolata da linguaggi diversi.

L'amore tra me e il mare ha dato luogo nel corso degli anni a un segreto dialogo: egli mi parla col suo linguaggio, io tento di decodificare quanto mi sussurra, traducendolo nel mio e lo rilancio a lui affidandolo alla carta, questa fragile creatura che cerco di proteggere col vetro.

Ho fissato anche le immagini per rendere più pregnante il suo messaggio.

Il mare culla tra le sue onde la mia risposta, la porta lontano e la consegna ad ignoti destinatari, sperando che qualcuno voglia ascoltare la *voce venuta dal mare*.

Le pagine che seguono mettono insieme alcuni di questi messaggi e li ripropongono a quanti condividono quest'amore e vogliono inserirsi nel dialogo.

*Luigi Minio
Via Alberto Mario 32 - 95129 CATANIA
Tel 095 21 62 113 / 320 49 46 150*

P.s. Estate 2013.

*Forse una qualche forma di nemesi, forse un'amara casualità
o forse una mano misteriosa mi ha strappato a quest'incanto
per riportarmi ai miei luoghi d'origine.*

*Non mi resta che immergermi nella nuova realtà
con lo stupore e l'entusiasmo di un bimbo per dare un senso diverso alla mia vita*



Mare infinito

Tante volte mi sono immerso in te
perdendomi ad ammirare estatico la vita,
gli organismi
sbocciati nel tuo grembo.

Mi immergevo in te come un alieno,
stringendo ai denti
il boccaglio del mio respiratore.
Mi immergevo
trascinando con me tante riserve.

Non volevo staccarmi dal mio mondo,
come in un abbozzo di amore
con *contratto a termine*,
con tante clausole
che svisano il suo senso.

Un abbozzo di amore
che non è l'Amore,
l'immersi pienamente nell'amato,
l'unirsi a lui
in una realtà più grande.

Mare infinito

come vorrei immergermi in te
fino a sparire
per continuare a vivere in te,
fondermi per sempre nel tuo azzurro
in una realtà più vasta
che dia finalmente un senso alla mia vita.



Mare misterioso

Era notte profonda
quando nel tuo grembo io mi abbandonai.
L'ellisse di luce
della mia piccola lampada
svegliava squarci del tuo mondo.
Strane creature stupite
fissavano il chiarore,
poi si dileguavano nel buio.

Vedevo solo sprazzi di te,
contornati da tenebre
gravide di pericoli in agguato.
Mi invase l'angoscia
sentendomi in balia di un mondo ignoto.

Poi la fioca luce dell'alba
lentamente svelava la tua magnificenza.
I piccoli sprazzi si allargavano
per mostrare i tuoi spazi infiniti.

Pensai ai momenti bui della mia vita,
quando l'orizzonte si restringe,
un dettaglio angosciante,
una preoccupazione futile
ossessivamente domina il pensiero
fino ad invadere l'intera mia esistenza.

Mare misterioso

Tu mi dicesti che la luce del giorno
tornerà sempre a rischiarare,
l'orizzonte tornerà ad essere infinito
ed il dettaglio
tornerà ad essere un dettaglio.
Tu mi insegnasti a non seguire
la minuscola lampada
di un miope egocentrismo,
ma la luce del giorno che rischiarava.



Mare fecondo ...

Tante notti ho sognato di volare,
staccarmi leggero dalla terra,
librarmi in alto ed aleggiarvi sopra.

Ero felice, ma al risveglio
mi ritrovavo pesante nel mio letto.

Poi imparai a scendere in te
mare fecondo;
il peso del mio corpo si annullava,
volteggiavo
come un uccello fa nell'aria,
penetravo nelle tue grotte misteriose.

Non era il cielo che si perde
all'infinito,
eri tu circoscritto da un fondale
bello e rassicurante agli occhi miei.

Icaro volava verso il sole,
ma le ali non ressero al calore
come il mio sguardo
non regge alla sua luce.
La luce illumina, sveglia forme e colori,
ma non la vedo,
vedo solo il riflesso, gli oggetti illuminati.

Il sole feconda le tue acque
e fra di esse germina la vita;
per milioni di anni la cullasti
poi l'offristi alla terra ... ed io ci sono,
conservo le tracce del passato,
il suo richiamo.

Tu custodisci la storia della vita,
porti gli archetipi della mia esistenza.



... *Mare fecondo*

Tu mi dicesti: è bello il cielo,
ma per scoprirlo non puoi guardare il sole;
guarda la vita che da lui proviene,
immergiti nel *tempo* e vivilo con gioia.

Ogni nuovo giorno è un dono della luce,
ogni attimo ha un senso,
sta a te scoprirlo per gustarlo in pieno.

Ritorna alle tue origini ancestrali,
alla storia della vita e alla tua storia.
Conserva il tuo passato e custodiscilo;
fa parte di te, comunque sia,
non rinnegare ciò che ti appartiene,
non intristirti in sterili rimpianti.

Scopri fra le pieghe del passato
l'ispirazione per andare avanti,
la guida per migliorare la tua vita.

Lascia affiorare gli sprazzi della luce
sempre presente in te.

Luce che non ti abbagli ma che illumini
per rischiarare il tuo cammino
e orientare la tua vita
verso un futuro sempre più sereno.

Immergiti pienamente nella luce,
sei intriso di luce,
luce ritornerai.



Mare fedele

Quante notti presso questa
fontanella
sostavo ad ascoltare la tua voce:
a volte sussurrava sommessa,
a volte ritmata mi cullava,
a volte rimbombava con fragore.

Io non ti vedevo ma tu c'eri.
Una distesa buia si perdeva
lontano,
risaliva in alto e mi avvolgeva
punteggiata di stelle.

Passava il tempo
e un pallido chiarore all'orizzonte
volgeva in tenue azzurro,
Dolce colore d'oriental zaffiro
sfumava nel giallo
e diventava rosa.
Poi un rosso intenso
annunciava il sole
che sorgeva seguendo la sua via.

Fiducioso ogni giorno lo attendevo.
Con stupore di bimbo ammiravo
il variare dei colori,
sempre diversi,
ma sempre un nuovo giorno
tornava a rischiarare il tuo infinito.
Tu sempre ci sei.
Può cambiare il tuo aspetto.
la tua voce,
ma sempre ci sei

Mare fedele

quanto tempo ho trascorso
in vane attese,
quante promesse ho avuto poi deluse,
quanta fiducia ho dato
e quanta delusione ne è seguita.

Tu mi dicesti: solo l'infinito
resta sempre costante e non delude.



Mare profondo

Oggi tu mi hai terrorizzato.

Sulla tua superficie increspata
mi sentivo cullato dalle onde,
accarezzato dalla brezza:
Scesi sul tuo fondale
per ammirare la vita che in te brulica.

Passò meno di un'ora e riemersi,
ma si era scatenata una bufera.
Il vento soffiava impetuoso,
onde violente si infrangevano
contro la scogliera.

Mi invase il panico
sentendomi in balia di forze oscure,
mentre le onde mi scagliavano
contro rocce dure e acuminatae.
Tentavo di aggrapparmi
a un qualche scoglio,
ma il risucchio mi strappava
e mi spingeva estenuato lontano

Per riposare un poco
scendevo sul fondale dove tu eri tranquillo,
come ad ignorare la tempesta.
Mentre il manometro
paurosamente si abbassava,
riemergevo ed ero nuovamente sballottato.

A riva gente affluiva guardando impaurita.
Poi giovani muscolosi
fecero una catena umana,
con le braccia protese mi afferrarono
e mi trassero a riva.
Esausto sulla battaglia
compresi il tuo messaggio.

Mare

Tu mi dicesti
che nella profondità regna la calma.
Se la tua vita si svolge in superficie,
distratta dagli eventi
che caleidoscopicamente cambiano,
vivrai sempre insicuro e tra gli affanni.
Solo dentro di te, nel tuo profondo,
troverai quiete e la serenità sperata.



Mare insidioso

Eri tranquillo
sotto una volta azzurra
ed io, fidandomi di te,
dall'isoletta qui di fronte
a nuoto mi diressi all'altra riva
quando una corrente silenziosa
rendeva vano ogni mio sforzo
e mi spingeva al largo.
Con terrore lottavo
Senza sostare
per non esser trascinato.
Giunsi a terra sfinito
e steso sulla sabbia
pensavo a quel tuo inganno.

A sera il saggio Antonio,
un vecchio pescatore,
mi disse:
Mai sfidare il mare!
Se porta altrove
in parte lo assecondi
seguendo il tuo percorso
in diagonale.

*Vai per un po' dove ti porta il mare
pur tenendo presente il tuo obiettivo.
Presto uscirai dalla corrente
e punterai con più calma alla meta.
Sarà più lungo il tuo percorso
ma più sicuro e meno faticoso.*

Mare insidioso

tu mi dicesti che non è un'insidia
ma la natura ha le sue leggi.
A noi spetta assecondarle e non forzarle
senza illusioni
che il suo corso cambi.

Così fra gli uomini
non opporre a un muro un altro muro
ma comprendi le ragioni dell'altro
prova a guardare
la realtà con i suoi occhi
prova ad amare senza contraccambio
prova a far la tua parte
senza aspettare
che sia l'altro a cominciare.
Troverai la pace
e la soluzione giusta che ti appaga.



Mare stupendo

Avevo cinquant'anni
e per la prima volta
restai ammaliato
guardando il tuo fondale.
Come in un amore a prima vista
decisi di conoscerti più a fondo

Il tempo passava
con fatica imparavo un po' a nuotare
a scendere in te per esplorarti.

Mi sentivo leggero nel tuo grembo
volteggiavo come volando
fra i tuoi scogli
fra le tue creature colorate e silenziose.
Penetravo nelle tue grotte misteriose
fissavo immagini delle tue bellezze.

Il tempo passa
e sono trascorsi già trent'anni.

Le mie forze si vanno attenuando
l'agilità non è più quella di prima.
I movimenti sono rallentati
gli arti diventano dolenti
l'equilibrio si fa sempre più incerto
il respiro è affannoso
la vista non cogliere ormai i dettagli
l'attenzione vacilla...

Ma io continuo a godere di te.

Ora che il contatto fisico
è divenuto faticoso
ti apprezzo meglio
medito di più sui tuoi messaggi.

Continuo a immergermi in te ...

Il vecchio e il mare!